

→ **L'intoccabile** nella chiacchierata ripresa da «Striscia» i due criticavano il ras locale, Fazzone

→ **La ribellione** di 22 consiglieri comunali, dimissionari. Rovinato l'insediamento del neogovernatore

«Fuori onda» Polverini-sindaco fa cadere la giunta di Latina

Il fuorionda trasmesso da Striscia tra il sindaco di Latina Zaccheo e la Polverini costa carissimo al primo cittadino. Le critiche al potente senatore Fazzone fanno scattare le dimissioni degli ex Fi e la caduta della giunta.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Sono costate carissime a Vincenzo Zaccheo, sindaco Pdl di Latina, le frasi sussurrate a Renata Polverini e «rubate» da Striscia la Notizia che le ha mandate in onda mercoledì sera. E non tanto per il maldestro tentativo di raccomandazione delle proprie figlie, in cambio dei voti portati in dote alla governatrice del Lazio («Non le dimenticare», ha implorato lui, «Ma no, scherzi?», l'ha rassicurato lei), ma per quell'altro riferimento, al senatore Claudio Fazzone, coordinatore Pdl della provincia di Latina e potente «ras» di Fondi. «Non appaltare più a Fazzone, ha perso 15mila voti», ha chiesto Zaccheo alla Polverini. E lei: «No, no, stai

Lui e lei

«Non appaltare più a Fazzone...», «No, no, non ti preoccupare...»

tranquillo». Fazzone l'ha presa malissimo. «Provo pena e vergogna per lui. È una persona alla quale non rivolgerò mai più la parola». Subito dopo è scattata la rappresaglia: le dimissioni dei consiglieri comunali Pdl legati a Fazzone che, unite a quelle dei consiglieri delle opposizioni (in tutto 22), hanno portato alla immediata caduta del sindaco e della giunta e allo scioglimento del Consiglio comunale. Fine corsa per Zaccheo.

FAZZONE, IL RAS DI FONDI

Fazzone del resto è un tipo «tosto». Già capo della scorta di Ni-



Foto Omniroma

Il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini

cola Mancino, è stato anche grazie alla sua tenace resistenza che il Consiglio comunale di Fondi non è stato sciolto per infiltrazioni mafiose, nonostante la richiesta dell'ex prefetto di Latina Frattasi condivisa dal ministro Maroni. E invece niente: Fazzone, sostenuto dai ministri Sacconi, Meloni e Brunetta è riuscito a far rinviare lo scioglimento, fino al colpo di teatro, le dimissioni di sindaco e giunta nell'ottobre scorso che hanno poi portato al voto in concomitanza con le regionali (ha rivinto il Pdl). Lo stesso Fazzone, uomo di punta nella campagna della Polverini (e ora in predicato per un assessorato di peso, forse la vicepresidenza), è indagato dalla procura di Latina per concorso in abuso d'ufficio: nel 2003, quando era presidente del Consiglio regionale (la giunta era guidata da Storace), avrebbe raccomandato amici e conoscenti per un concorso di radiologia alla Asl di Latina.

Ieri, giorno del divorzio Fini-Berlusconi e dell'insediamento della Polverini, l'epilogo della lotta aperta tra le due fazioni del Pdl nel capoluogo pontino. Gli ex Forza Italia hanno sottoscritto la sfiducia al sindaco Zaccheo insieme alle opposizioni. «Le dimissioni sono un atto di responsabilità nei confronti della città - dice Fazzone -, la misura dopo la trasmissione di ieri sera era stracolma, così non si poteva andare avanti. Il dialogo con Zaccheo, per quanto mi riguarda, si interrompe qui».

E IL SINDACO SE NE VA

Latina tornerà quindi al voto la prossima primavera mentre il Comune sarà guidato da un commissario nominato dalla prefettura. La crisi al Comune era già stata preannunciata nei giorni scorsi, dopo il fuoco di fila di polemiche, rigorosamente a distanza, tra il gruppo ex An del sindaco Zaccheo e gli ex Forza Italia. Lunedì scorso, dopo la riunione del coordinamento provinciale del Pdl, 13 consiglieri avevano presentato le dimissioni a un notaio. L'episodio